LA SEGRETERIA INVITA IL PARTITO E LA F.G.C.I. AD AVVICINARE OGNI NUOVO ELETTORE

Il voto dei giovani può essere decisivo Migliaia di comizi del PCI in tutta Italia

Illustriamo alle giovani generazioni il programma del Partito affinchè diano un voto di pace, di libertà e di giustizia sociale. — La seconda sconfitta della D. C. può aprire una strada nuova di progresso

La Segreteria del P.C.I. ha preso atto con soddisfazione del successo che ha arriso alle iniziative promosse dal Partito e dalla F.G.C.I. per la giornata del giovane elettore. Domenica 4 maggio, attorno ai comizi ed alle assemblee del Partito, attorno al compagno Togliatti, si sono raccolte folle di giovani entusiaste e combattive.

La Segreteria del P.C.I. ricorda a tutti i comunisti che sono milioni i giovani che si recheranno alle urne per la prima volta. Il loro primo voto — che particolarmente in questa lotta elettorale comporta una grande responsabilità — può essere un fattore decisivo per determinare, il 25 maggio, la sconfitta del piano totalitario clericale e per aprire una strada nuova di pace e di progresso. Una vasta adesione delle nuove generazioni agli ideali e alla lotta del Partito comunista è oggi garanzia di una nuova avanzata della causa della democrazia e del rinnovamento dell'Italia, verso il socialismo.

L'appello del compagno Togliatti ai giovani, perchè essi si schierino contro le forze della conservazione e diano i loro suffragi al Partito comunista, deve giungere ad ogni nuovo elettore. Nei giorni che ancora ci separano dal 25 maggio, tutte le organizzazioni del Partito e della Federazione giovanile debbono avvicinare ogni nuovo elettore, ogni nuova elettrice, illustrare loro il programma del partito, e chiedere ai giovani soprattutto un voto di pace, contro la installazione dei missili americani in Italia; un voto di libertà, contro la clericalizzazione della vita nazionale; un voto di giustizia sociale, contro la politica dc e contro tutte le vecchie forze del privilegio, per il lavoro, il benessere, la riforma della scuola.

Il voto dei giovani deve andare al P.C.I., il partito della gioventù, del progresso d'Italia, del socialismo.

I comizi del P.C.I.

Migliaia di comizi comunisti sono in programma fra oggi e domani in tutta Italia. Ne elenchiamo alcuni dei più importanti, nei quali prenderanno la parola i compagni della Direzione, del CC e della CCC.

OGGI

OVADA: Longo
CASTROVILLARI: Alicata
PARMA: Colombi
FOGGIA: Ingrao
MONREALE: Li Causi
BOLOGNA: G. C. Pajetta
BELLUNO (prov.): Pellegrini
VERBANIA: Roasio
PIACENZA: Romagnoli
URBINO: Sereni
DOMUSNOVAS: Spano
VALENZA e ALESSANDRIA: Terracini
SCHIO: Bonazzi
LICATA: Bufalini
ABBIATEGRASSO: Alberganti
FRATTAMAGGIORE: Allnovi
BATTIPAGLIA: P. Amendola
FORNELLI: Amiconi
ALTAMURA: Assennato
NOVARA (prov.): Barca
CERRI: Ballani
STROVE: Baglioni
S. GIOVANNI V.: Bardini
PONTE ARCOLA: Barontini
ALBIANO MAGRA: Bernieri
MONDOLFO: Boldrini
BARRA: Cacciapuoti
CASALNUOVO: Caprara
CERBAIA: Cerreti
COLLEFERRO: Cianca e Michetti
FRASCATI: Cianca
CAMPOBELLO: Cinanni
TROINA: Colajanni
ESPERIA e BADIA: Compagnoni
MONTEPAONE: De Luca
ENNA e CALASCIBETTA: De Pasquale
SALERNO: Di Marino
NAPOLI: Anita di Vittorio
ROMA (Garbatella): D'Onofrio
ANZIO: Di Giulio
MERCATALE: Fabiani
AVOLA e PACHINO: Failla
BRESCIA (prov.): L. Fibbi
RUVO: Francavilla
GIOVINAZZO: Gramegna
PAGANI: Grifone
NAPOLI (S. M. in Portici): Maglietta
S. VITO e ROVIANO: Mammucari
CONEGLIANO VENETO: Marcellino
PIEDIMONTE E.: Marilli
SERRE: Martuscelli
BAGNO A RIPOLI: Mazzoni
CORTALE e GIRIFALCO: Messinetti
ROMA (borgata Finocchio, visita alla borgata e comizio): sen. Molè
S. PIETRO VERNOTICO: Monasterio
POMIGLIANO D'ARCO: Napolitano
ROMA (S. Paolo): Natoli
RIVOLI: Negarville
SGURGOLA: Orlandi
ARGENTA: G. Pajetta
S. GIORGIO A CREMANO: Palermo
CALATAFIMI: O. Pastore
MODENA: Pesenti
MARTIGNANA: Ristori
GENZANO: Robotti
S. MARINELLA: Rodano
CHIUSDINO: M. M. Rossi
LICODIA e VIZZINI: Russo
FIRENZE (Settignano e Torri): Scappini
BOLZANO: Scheda
ANDORNO: Secchia
PESCOSOLIDO e CASALVIERI: Silvestri
AVEZZANO: Spallone
ORBETELLO e CAPALBIO: Tognoni
NAPOLI (P. Villanova): Valenzi
MACERATA: Valli

DOMANI

CASALE: Longo
ACRI, CORIGLIANO e ROSSANO: Alicata
MATERA e BARI: G. Amendola
VERGATO e RIOLO DI VERGATO: Colombi
PERGOLA: Dozza
SCIACCA: Li Causi
FIRENZE: Ingrao
CAMPOLIGURE: Novella
RAVENNA, FORLI' e RIMINI: G. C. Pajetta
BELLUNO: Pellegrini
BALANGERO: Roasio
ASCOLI PICENO: Sereni
VENEZIA: Scoccimarro
GOMESA e CARBONIA: Spano
VILLAFRANCA, PONTREMOLI e PISTOIA: Terracini
RHO: Alberganti
MONTANO ANTILIA, ROFRANO e CASTINANTELLI: P. Amendola
PUTIGNANO: Assennato
PONZANO: Ballani
S. PIERO AGLIANA: Barbieri
VARESE LIGURE e MAISSANA: Barontini
OSIMO e FALCONARA: A. Bei
CASTELFRANCO: Biglandi
ANCONA e PESARO: Boldrini.

ORTONA: Borrelli
ALCAMO: Bufalini
ACERRA: Cacciapuoti
ORIA: Calasso
SINIGALLIA e CORINALDO: Capalozza
TRAPANI: Cinanni
RONCIGLIONE: Ciofi
AGIRA: Colajanni
FERENTINO e TECCHIENA: Compagnoni
GAGLIANO e SOVERATO: De Luca
RUVO: A. Del Vecchio
CAVA DEI TIRRENI e NOCERA INFERIORE: Di Marino
CERVIGNANO, PENNA S. ANDREA e MONTORIO: Di Paoloantonio
LEGNAGO e VERONA: D'Onofrio
BUSSI: Felicetti
ROSOLINI: Failla
GIOVINAZZO: Francavilla
TERONTOLA: Gervasi
ARIANO IRPINO e ATRIPALDA: Grifone
TERAMO e VASTO: Leone
RIETI: Macciocchi
PORDENONE (provincia): Marcellino
CASTIGLIONE e S. ALFIO: Marilli
CAMERANO (Ancona): Massola
SERRA S. BRUNO e FABRIZIA: Messinetti
SORA e ALATRI: Minio
OSTUNI: Monasterio
SOMMA LOMBARDA, CANTU': Montagnani
TIVOLI: Natoli
BUSSOLENO: Negarville
CEPRANO: Orlandi
GUARDIAGRELE e GISSI: Ottaviano
BERRA e COMACCHIO: G. Pajetta
PARTANNA: O. Pastore
VERONA (prov.): Pesenti
SAN GAVINO: Polano
COLLE VALDELSA: Reichlin
VERNIO: Ristori
ARCIDOSSO e CASTEL DEL PIANO: M. M. Rossi
CALTAGIRONE e MIRABELLA: Russo
ALA e ARCO DI TRENTO: Scheda
NOVARA: Secchia
ARPINO, S. DONATO e CASSINO: Silvestri
CHIETI e PAGLIETA: Spallone
S. CRISTINA e DELIANOVA: Terranova
RECANATI: Valli

PER I GIOVANI ELETTORI

Avrà luogo nei prossimi giorni una nuova serie di comizi destinati in particolare ai giovani elettori.

OGGI

FOGGIA: Curzi
R. EMILIA (prov.): Trivelli
MESAGNE: Damiani
S. LORENZO: Gualandi
ROMA (Salario): Giglia Tedesco
MUGGIA: Pieralli
EMPOLI: Mechini
ALESSANDRIA: Sanlorenzo

DOMANI

LIVORNO: Trivelli
VITERBO e prov.: Giglia Tedesco
CERIGNOLA: Curzi
POLISTENA: Ridi
PEMINARA: Pinello
SINOPOLI: Croce
BOVALINO: Costantino
S. CROCE: Pieralli
COMO: Triossi
S. MARIA ROSSI: Gualandi
TORINO: Sanlorenzo
EBOLI: Fasano
FIRENZE (Isolotto): Mechini
ORVIETO: Mannali
VIETRI: Fasano
PISTOIA e LIVORNO: Trivelli
ROMA (Appio e Centocelle): Giglia Tedesco
SPEZZANO SILA e PALMI: Ridi
VILLAROSA: Catalano
LEONFORTE: Ciula e Vicari
ALESSANDRIA (provincia): Sanlorenzo
UMBERTIDE: Gualandi
MANTOVA (prov.): Notarianni
GORIZIA: Pieralli
BOVA: Silvana Croce
BOCALE: Curzi
S. PANCRAZIO: Quarta
VINCI e POGGIO A CAIANO: Mechini
FUCECCHIO: Sgherri
CADORAGO: Taglialme
MACCIO: Sozzoni
PANICALE: Conti
TRESTINA: Antonini - Mosconi

LUNEDI'

PIOMBINO: Trivelli
ELBA: Pagliarini
PAZZANO: Costantino
ROMA (Tiburtino): Giglia Tedesco
MONFALCONE: Pieralli
LIVORNO (prov.): Mechini
TORINO: Longo-Zucca

MARTEDI'

APRILIA: Giglia Tedesco
S. LAZZARO: Pieralli
VENTURINA: Mechini
PONTEDERA: Trivelli
BIELLA: Sanlorenzo
PALERMO: Fasano

Le spese militari crescono in U.S.A....

Nel bilancio 1958-59, gli Stati Uniti hanno stanziato per le forze armate più di 41 miliardi di dollari (oltre venticinquemila miliardi di lire!), con un aumento di quasi 3 miliardi di dollari rispetto al bilancio 1957-58.

Le spese militari americane incidono sul bilancio complessivo per oltre il 63 per cento!

Per mantenere al massimo livello i profitti dei grandi monopoli, Eisenhower garantisce l'impiego dei loro capitali, del loro acciaio, dei loro prodotti chimici, dei loro minerali, per la fabbricazione di cannoni, aerei da bombardamento, missili ed altre armi atomiche.

... e in Italia

Da cinque anni le spese militari inserite nel bilancio italiano dai governi democristiani crescono ininterrottamente. Nel 1954-55 furono stanziati per le spese belliche 462 miliardi di lire, nel 1955-56 si passò a miliardi 487, nel 1956-57 a miliardi 516, nel 1957-58 a miliardi 572, quest'anno nel bilancio di previsione per il 1958-59 si è arrivati a superare i 600 miliardi.

Trecento miliardi del contribuente italiano dovrebbero essere spesi per l'installazione di basi per missili atomici americani sul nostro territorio.

In dieci anni di governo, i democristiani hanno gettato 5.000 miliardi di lire in quello che il Presidente della Repubblica ha definito «un tragico lusso»: il riarmo.

Il socialismo è per la pace! Il capitalismo e il clericalismo spingono l'Italia e il mondo sulla china sciagurata delle spese belliche e della follia atomica. Negate il voto a chi dilapida le risorse del paese puntando sulle avventure militari! Date il voto al Partito comunista!

Ai rappresentanti di lista spettano 3 giorni di ferie

Confermata la legittimità delle richieste avanzate dal nostro giornale
Completamente antigiuridica l'argomentazione della Confindustria

IERI, sera il ministro degli Interni ha diramato una nota per confermare che la disposizione che riguarda la concessione di tre giorni di ferie retribuiti ai cittadini, che sono chiamati ad adempiere funzioni presso gli uffici elettorali in occasione delle elezioni politiche, va considerata applicabile anche ai rappresentanti di lista e ai candidati.

Infatti — spiega il Viminale — nella attuazione dei loro compiti essi esercitano in questi uffici funzioni di pubblico interesse tanto che l'art. 40 nel suo ultimo comma del Testo unico elettorale li considera membri di quegli uffici nonchè pubblici ufficiali; inoltre bisogna precisare che l'art. 119 trova applicazione per la prima volta nelle attuali elezioni politiche perchè è stato introdotto nella legislazione elettorale dallo art 49 della legge 16 maggio 1956 n. 493.

La precisazione del ministero degli Interni conferma la legittimità delle richieste avanzate dal nostro giornale.

Sotto il titolo «Esclusi i rappresentanti di lista dalle ferie elettorali retribuite» il *Globo* di ieri dava notizia di una nota della Confindustria, che, qualificando arbitraria la interpretazione data dall'*Unità* dell'art 119 T.U. delle leggi elettorali, per la quale ai rappresentanti di lista spettano 3 giorni di ferie pagate, «decretava — per conto suo — che ai lavoratori non debbano essere pagate le ferie».

Le argomentazioni giuridiche ad uso dei padroni non hanno alcun valore. Tra l'altro la Confindustria dimentica di citare l'art. 40 della legge elettorale, laddove è detto che «tutti i membri dell'Ufficio (elettorale) *compresi i rappresentanti di lista*, sono considerati, per ogni effetto di legge, pubblici ufficiali durante l'esercizio delle loro funzioni»; mostra di ignorare che i rappresentanti di lista sono investiti delle pubbliche funzioni e *chiamati ad esercitarle* dalla legge; dimentica che la norma dell'art. 119 sulle ferie pagate non esisteva nelle precedenti leggi elettorali, per cui non ha nessun valore il riferimento a disposizioni del passato.

Se c'è interpretazione arbitraria è dunque quella e soltanto quella della Confindustria. Ma qui non si tratta di una semplice questione di interpretazione: c'è un problema politico più largo. Quando con un linguaggio offensivo per gli istituti democratici e che riecheggia nostalgie di tempi passati, la Confindustria dice che dalla concessione delle ferie deriverebbe «turbativa al normale andamento del lavoro» vuole forse impedire ai rappresentanti di lista di esercitare il loro pubblico ufficio? Se così fosse, si tratterebbe della violazione della Costituzione e di precise norme del Codice Penale e della legge elettorale che comminano severe sanzioni a chi impedisce ai cittadini l'esercizio dei loro diritti politici ed elettorali.

Tenta di suicidarsi il rapinatore di Altamura

BARI, 9. — Ha tentato di uccidersi in carcere ad Altamura, recidendosi le vene, il 32enne Donato Monteleone, arrestato ieri due ore dopo che aveva rubato 4 milioni al sorvegliante delle ferrovie Calabro-Lucane Francesco Martino. I carabinieri hanno scoperto il tentato suicidio quando sono andati a prelevare il Monteleone per sottoporlo a nuovo interrogatorio. Trasportato all'ospedale, il pronto intervento dei sanitari ha permesso di porlo in salvo. La polizia ricerca tuttora il complice del Monteleone, Domenico Zezza, che ieri riuscì a sfuggire

Nonostante la polizia, Carrara partigiana impedisce al fascista Almirante di parlare

Violentissime cariche e bombe lacrimogene contro la folla - Una protesta unitaria, malgrado l'assurda discriminazione avanzata da democristiani e repubblicani

(Dalla nostra redazione)

CARRARA, 9. — Carrara antifascista e partigiana, si è stretta attorno alla Resistenza, ai suoi caduti ed alla gloriosa bandiera dell'antifascismo e della lotta popolare, respingendo l'affronto fascista. Per la prima volta, si tentava di far parlare su una piazza del centro cittadino un parlamentare missino: l'on. Almirante.

Gli inni nazionali sono echeggiati per tutto il pomeriggio per le vie della città. Nonostante le centinaia di agenti e carabinieri schierati dal questore dott. Bernuzzi, agli ordini di decine di ufficiali di polizia, a protezione dei fascisti, nonostante le ripetute cariche, le manganellate e le bombe lacrimogene, il comizio non ha potuto aver luogo.

Almirante si è presentato in piazza con circa tre quarti d'ora di ritardo, poco prima delle 18.30, salutato romanamente senza che i carabinieri, il questore e il vice questore e decine di ufficiali presenti alla scena, muovessero un dito: più tardi hanno dichiarato di averlo denunciato. Ma certo è grave che, mentre si lanciavano gli agenti a manganellare la folla e si faceva uso di bombe lacrimogene contro il popolo, si lasciava vilipendere col saluto di un'epoca vergognosa non soltanto i valori della Resistenza, ma la stessa legge dello Stato italiano.

Durante la manifestazione in oltre polizia e carabinieri hanno effettuato una quindicina di fermi. Fra le persone fermate figurano il presidente provinciale dell'ANPI, il comandante partigiano Alessandro Brucellaria. In serata però tutti i fermati erano stati rimessi in libertà. Numerosi i contusi e i feriti. Nelle cariche i carabinieri e la polizia non hanno risparmiato nemmeno i cronisti. Infatti il redattore del giornale livornese *Il Tirreno*, Aldo Muracchilli, è stato malmenato dai carabinieri mentre si accingeva a scattare alcune fotografie. Lo stesso sindaco di Carrara, compagno Leo Gestri, è stato fatto allontanare dalla piazza in modo davvero poco urbano.

I caroselli della polizia sono durati per circa una ora e mezza.

Tutti i partiti antifascisti, nella mattinata, avevano sottoscritto un impegno per protestare contro la richiesta dei missini: i soli repubblicani e democristiani avevano dichiarato di astenersi dalla manifestazione antifascista adducendo a pretesto il fatto che essa sarebbe stata organizzata dai comunisti e dai socialisti.

Occorre a questo punto una precisazione. Alla manifestazione avevano infatti aderito oltre al partito comunista e al partito socialista anche i socialdemocratici, gli anarchici e il movimento di Comunità, i rappresentanti delle formazioni partigiane comuniste, socialiste, G. L. e anarchiche, la CGIL e l'UIL: tutti i partiti e i movimenti, quindi, che non rinnegano il loro passato antifascista e che rappresentano la grande maggioranza della cittadinanza carrarese. Ed è quindi grave, non solo la posizione dei d.c., il cui governo, fino a ieri, si è retto sui voti dei fascisti, ma non meno quella dei repubblicani, che col loro gesto hanno rivelato la vera sostanza del loro conclamato antifascismo: in nome dell'anticomunismo, erano pronti a fare il gioco dei fascisti.

In ogni caso, anche senza i repubblicani e i democristiani, Carrara, oggi, come quindici anni fa quando cacciò i fascisti, non si è smentita: gli avanzi della repubblica di Salò hanno avuto la risposta che si meritavano.

LUCIO TONELLI

Protesta dell'ARCI consegnata alla RAI

L'Associazione ricreativa culturale italiana ha consegnato alla presidenza della RAI-TV, tramite il compagno on.le Orazio Barbieri, un ordine del giorno votato a nome di migliaia di circoli e organizzazioni ricreative contro la faziosità dei programmi radiotelevisivi durante la campagna elettorale. Nel testo del documento consegnato alla direzione della RAI, l'ARCI chiede:

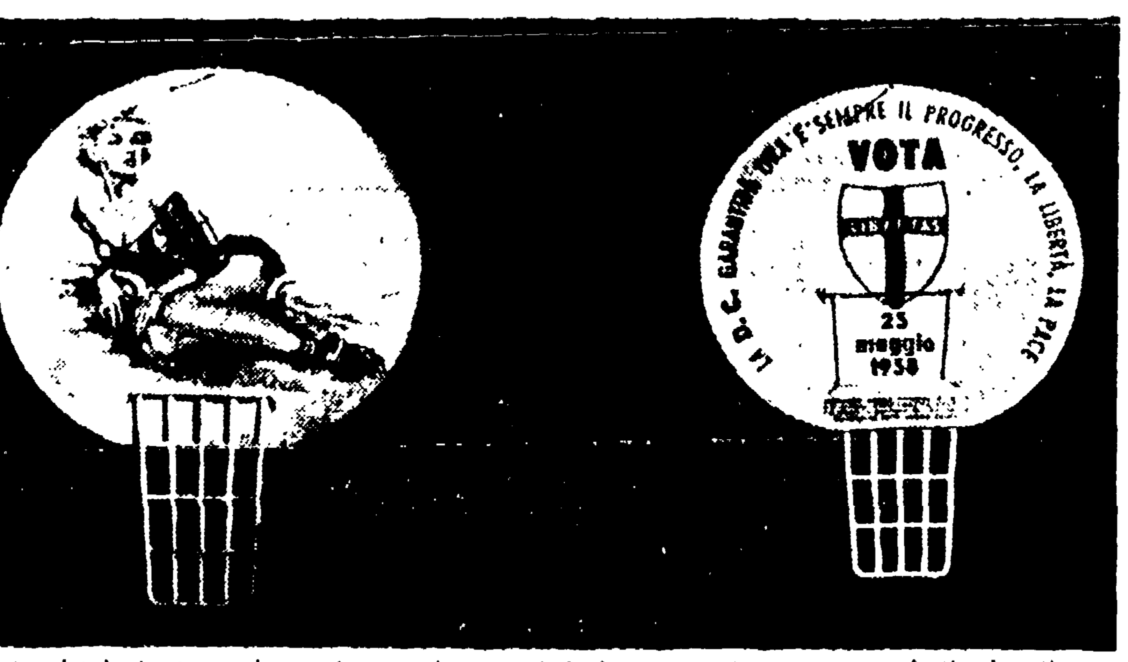
1) che sia assegnato ad ogni partito un periodo di tempo nelle trasmissioni affinchè gli ascoltatori possano conoscere direttamente i programmi e le posizioni dei diversi partiti;

2) che nelle trasmissioni dei giornali radio, nei notiziari, nei gazzettini regionali, corrispondenza dall'estero, sia osservata la massima abbiettività.

A Napoli le salme degli studenti deceduti a Pisa

NAPOLI, 9 — Le salme dei due giovani membri del cus Napoli Umberto Cenname e Gennaro Tarantino, tragicamente periti nella sciagura automobilistica di Pisa, sono giunte stamane a Napoli poco dopo le nove.

VENTAGLI "SCOLLACCIATI" PER LA PROPAGANDA D.C.



Visto che le insegne al neon con diciture «Busti e reggiseni» devono essere sostituite eliminando la seconda parola, così pericolosamente suscettibile di stimolare pensieri non casti, assodato che i giornali vengono regolarmente sequestrati se si azzardano a pubblicare foto di donne il cui abito sia un po' troppo scollato, convenuto che le ricorrenti crociate estive sulle spiagge contro i costumi da bagno succinti rispondono a sani principi morali, era ora che si fornisse un autorevole esempio di genuina castigatezza a questo popolo di scostumati che siamo noi italiani.

La DC con una massiccia diffusione di ventagli che la foto sopra mostra nelle due facce, ha colmato questa lacuna: quella bellissima donnina seminuda in un verde, fresco prato suggerisce, infatti, elevati, profondi, serissimi pensieri.

Così spiritualmente preparato, il cittadino volta facciata ed è pronto a cogliere tutto lo universale significato che si sprigiona dal fatidico scudo crociato e dalla esortazione accorata a votare per la DC.

Chi pensasse diversamente è semplicemente uno sporcaccione.

Un appello dell'UDI per un voto di emancipazione femminile e di pace

Un programma organico sarà presentato ai nuovi eletti - Il progresso economico e sociale è in stretto legame col progresso delle donne - Contro i missili e le spese di riarmo, per la neutralità atomica e la distensione

Il Comitato direttivo della Unione Donne Italiane, ha approvato le linee generali di un programma di attuazione dei diritti sanciti per le donne dalla Costituzione, e impegnandosi a presentarlo agli elettori del nuovo Parlamento, ha rivolto un appello alle donne italiane perchè esse sappiano, col loro voto, far uscire dalle urne del 25 Maggio un Parlamento rinnovato e sensibile ai problemi dell'emancipazione femminile e della pace.

Il programma si articola nelle varie rivendicazioni:

1) *Per il diritto delle donne al lavoro:* riforma della preparazione professionale della donna e approvazione di una serie di leggi per l'accesso alle carriere, contro il licenziamento per matrimonio, per l'imponibile di mano d'opera femminile, per regolare i contratti a termine, le assunzioni temporanee, il lavoro stagionale, la compartecipazione, e per la «giusta causa» nelle campagne.

2) *Per la parità di retribuzione* (dieci concrete proposte di legge per i vari settori, per i pubblici concorsi, il collocamento, l'assistenza malattie e infortuni, le pensioni, il sussidio di disoccupazione, ecc.).

3) *Per il riconoscimento del valore sociale del lavoro della donna casalinga:* la concessione di una pensione gratuita, di importo non inferiore alle pensioni minime della Previdenza Sociale, al milione e mezzo di casalinghe, di oltre 55 anni di età, appartenenti a nuclei familiari indigenti, e il diritto, per tutte le altre casalinghe, a contrarre una assicurazione volontaria di invalidità e vecchiaia presso l'INPS, un contributo a carico dello Stato inversamente proporzionale al reddito familiare.

4) *Per permettere alle donne di assolvere al doppio compito di lavoratrici e di madri:* estensione della legge di tutela alle gestanti mezzadre e salariate dello Stato; aumento dell'indennità di parto alle braccianti e istituzione di una indennità di parto per le coltivatrici dirette; legge sull'ONMI per gli asili nido; servizi sociali.

5) *Per la tutela della salute delle lavoratrici:* 7 ore di lavoro per le addette alla monda e alle altre attività stagionali particolarmente pesanti e malsane; riconoscimento e prevenzione delle malattie professionali delle lavoratrici; divulgazione del metodo psico-profilattico per il parto indolore.

6) *Per il rinnovamento e la difesa dell'istituto familiare:* leggi per l'uguaglianza fra i coniugi, per l'attribuzione della patria potestà ad entrambi i genitori e per la parità nell'amministrazione e nel godimento dei beni familiari; tutela dei figli nati fuori del matrimonio e assistenza alle madri nubili e agli illegittimi.

7) *Per il diritto ad una adeguata istruzione:* scuola media unica ed obbligatoria fino ai 14 anni; libri di testo gratuiti alle famiglie il cui reddito non superi le 260 000 lire annue per le elementari e di 840.000 per le medie.

8) *Per un adeguato riconoscimento dell'apporto delle donne alla vita sociale e civile del Paese:* festa nazionale per l'8 marzo; Giunta consultiva per i problemi femminili presso i due rami del Parlamento; istituzione di uffici studi per i problemi femminili presso i vari ministeri; partecipazione delle donne ai Consigli direttivi delle mutue, degli enti di riforma, di tutti gli enti e Consorzi agrari.

L'U.D.I. è convinta — prosegue il programma — che condizione per rendere possibile alle donne italiane il pratico godimento dei diritti costituzionali, è una generale politica di rinnovamento e di progresso economico e sociale, ma, al tempo stesso, afferma con decisione che qualsiasi politica che non tenga conto dei diritti e delle aspirazioni femminili si dimostrerebbe in ogni caso incapace di dare soluzione positiva ai problemi del Paese.

Su questa base, l'U.D.I. rivendica una organica politica di sviluppo economico; un nuovo orientamento della spesa pubblica verso l'edilizia scolastica e popolare, per la soluzione della questione meridionale, ecc.; una riorganizzazione del commercio e della cooperazione; una riforma dell'assistenza.

«Condizione per realizzare integralmente questo programma — conclude l'UDI — è l'adozione di una politica estera che, mentre assicuri prospettive di stabilità pacifica, permetta di non distogliere verso improduttive spese militari, le risorse necessarie a realizzare una politica sociale. A tale fine la UDI chiede: 1) approvazione di una legge che vieti l'installazione nel territorio del nostro Paese di rampe per il lancio di missili atomici; 2) riduzione delle spese militari; 3) adozione di una politica estera favorevole alla costituzione in Europa di una zona di neutralità atomica in cui sia inserita l'Italia; 4) inserimento positivo dell'Italia in ogni iniziativa diplomatica tendente all'incontro tra i responsabili degli Stati, per la soluzione pacifica delle questioni controverse, per la sospensione degli scoppi sperimentali di bombe atomiche e nucleari, per l'interdizione delle armi atomiche, per il disarmo generale».

Crollo durante una festa nuziale

PESCARA, 9. — Quindici persone sono rimaste ferite per il crollo di un pavimento verificatosi durante una festa nuziale.

Il fatto è accaduto a Fontanelle, vicino a Chieti, nella casa colonica di Francesco Cerritelli. Mentre la figliola Anna di 25 anni, insieme con lo sposo Orfeo Panara di 26, mostrava ai numerosi parenti ed amici i doni ricevuti, improvvisamente il pavimento sprofondava nella sottostante stalla travolgendo tutti. Dovevano intervenire i vigili del fuoco per l'opera di soccorso e per il trasporto all'ospedale dei feriti, cinque dei quali sono rimasti ricoverati.

ATTIVITA' DELL'ETNA. — Studiosi dell'Istituto di Vulcanologia si sono recati nella zona dell'eruzione dell'Etna ed hanno constatato come l'afflusso di lava dalla bocca apertasi sul fianco orientale del vulcano, a quota 3 100 è quasi cessato.

UNO SCHERZO AL CAPPELLANO DELLE CARCERI

E' stata scritta da un frate l'ultima lettera di Diabolich

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 9 — La vicenda Diabolich-Cugini, destinata a quanto sembra a divenire uno dei più intricati «casi» giudiziari che la letteratura poliziesca ricordi, ci riserva ormai una sorpresa quotidiana. Quella recentissima non è solo sbalorditiva ma addirittura farsesca. Si è scoperto infatti che l'ultimo scritto di «Diabolich» reso pubblico con titoli vistosi da «Stampa sera» nella sua edizione di giovedì 8 scorso, e spedita al cappellano delle carceri, padre Ruggero, è opera (essa meno diabolica ma molto più imprudente) dei frati della comunità religiosa cui appartiene lo stesso cappellano.

Padre Ruggero, che da molti anni presiede alla funzione di «assistente spirituale» dei carcerati, riceveva la mattina del 1° aprile il misterioso biglietto, a firma «Diabolich»: apertolo, leggeva allibito queste parole: «Diabolich avvisa sempre prima — pensate che poi agisce. So che Aldo ha parlato a lei: Sarà bene che stia zitto. E' innocente ma non deve raccontare. Nel «covo» quella notte non c'era. E anche lei non parli delle confidenze avute. Perchè Diabolich la conosce meglio di quanto pensi».

Lì per lì non faceva parola con nessuno. A mezzogiorno rientrato al convento che è annesso alla chiesa di S. Antonio da Padova, sita nella via omonima al numero 7, si confidava con i confratelli. Questi per qualche tempo si mostrarono sorpresi, e anche addolorati, che proprio il famoso Diabolich se la prendesse con padre Ruggero, ma finivano poi per scoppiare in una fragorosa risata. Come, il cappellano delle carceri aveva dimenticato che era, quel giorno, il 1 aprile? La lettera portava infatti la data del 31 marzo: era stata spedita la sera prima da un frate di S. Antonio uscito per alcune incombenze.

Il cappellano delle carceri, chiamato in causa dai giornali che riferivano nella loro edizione di ieri l'esistenza di un altro scritto di «Diabolich» a lui indirizzato, è stato nella mattinata invitato nell'ufficio del giudice istruttore dr Bracchi. Il frate non ha fatto altro che raccontare come si erano svolti i fatti, le sue dichiarazioni sono state messe a verbale.

L'episodio, apparentemente burlesco, riveste per un certo aspetto carattere di gravità, quando si consideri che il giornale della sera torinese, pubblicando il fac-simile dello scritto, accomunò il messaggio a tutti quelli precedentemente ricevuti a firma «Diabolich».

Che i frati di S. Antonio si divertano per giocare uno scherzo al loro confratello è un fatto che non ci riguarda. In tutto questo, poi, padre Ruggero non c'entra per nulla. V'è però che per oltre 24 ore — avendo avuto lo scritto una pubblicità quasi nazionale — si son [illegible] migliaia di lettori e di curiosi del caso di Aldo Cugini, il giovane accusato di aver ucciso in misteriose circostanze un amico nel suo appartamento. Come si sa, del delitto si professa autore un fantomatico personaggio che invia lettere ai giornali firmandole «Diabolich».

Prima vittima del caldo a Milano

MILANO, 9 — Anche se non eccezionale, il caldo, arrivato improvviso, dopo qualche danno ha fatto la prima vittima. Il quarantanovenne Mario Puttini, ospite dell'albergo popolare di Via de Breme, è stato infatti ricoverato all'ospedale maggiore perchè colto da insolazione. Una pattuglia radiomobile dei carabinieri in servizio di perlustrazione lungo la via Varesina lo aveva raccolto mentre giaceva esanime a bordo della strada.

Bugie importate

Ad uso esclusivo della campagna elettorale democristiana, un gruppo di autorevoli esponenti della borghesia fuggita dai Paesi dell'Europa orientale si è riunito a Roma per un singolare simposio. Da due giorni, infatti, fingendo di parlare di problemi agricoli, essi scagliano vituperi anticomunisti che i giornali governativi e la RAI-TV si incaricano di diffondere in tutta l'Italia. C'è evidentemente un primo dato di illegalità, in quest'operazione, che dovrebbe essere segnalato alla Magistratura.

Non molti giorni fa, in polemica con noi, Il Popolo *pretendeva di informarci che in Italia esiste una legge che vieta agli stranieri di prendere parte alla campagna elettorale. Fu nostra premura far presente agli ignorantelli del* Popolo *che non già di una legge si trattava, bensì di una disposizione ministeriale. Comunque ora è giunto il momento di farla funzionare. O ammetteranno che quella disposizione vale solo contro quella parte di stranieri che vorrebbero dire la verità sui propri Paesi?*

Sta di fatto che la RAI-TV dedica da due giorni, a questo simposio di anticomunisti arrabbiati, una quantità di tempo mai concessa ai comizi dei partiti italiani, DC esclusa.

L'obbiettivo degli oratori che si alternano alla tribuna è quello di dimostrare che l'agricoltura nei Paesi socialisti è in piena rovina. E i contadini italiani dovrebbero consolarsi della crisi che si fa sempre più grave intorno a loro, prestando fede a questi proprietari terrieri, che sono stati espulsi finalmente dai loro feudi dell'Europa orientale. Bastano le parole di un giornale americano a smentirli tutti, in una volta sola. Il New York Herald Tribune *del 3 aprile scorso scriveva infatti:*

«...I Paesi dell'Europa orientale hanno tutti largamente superato gli obiettivi di sviluppo economico previsti per il 1957. Raccolti primato si sono avuti in quasi tutta l'Europa orientale dove la produzione di grano è aumentata rispetto al 1956 di più di 8.500.000 tonnellate. La produzione industriale ha ovunque superato largamente i piani previsti e ciò è dipeso sostanzialmente dai notevoli aiuti e crediti forniti dall'Unione Sovietica... Anche nell'Unione Sovietica, dove la produzione industriale è aumentata in misura maggiore che quella agricola, il raccolto ha segnato una cifra record...».

Ma gli oratori del simposio romano hanno preso evidentemente gli italiani per dei poveri gonzi. E raccontano loro che nei Paesi dell'Europa orientale la produzione agricola è enormemente diminuita. Infatti prima della guerra — essi dicono — la percentuale delle esportazioni agricole era 30 e oggi tale percentuale è diminuita a 25. Ma le percentuali sono valide proprio in quanto hanno la virtù di tenere conto di certi mutamenti che ai propagandisti dc talvolta sfuggono, nella loro beata ignoranza: mutamenti che consistono soprattutto nell'industrializzazione di quei Paesi, opera di cui i comunisti si vantano, sissignori, perchè ha significato il progresso di Paesi arretrati, la civilizzazione di zone che erano rimaste in qualche caso indietro di cent'anni dal resto d'Europa. Ma perchè arrabbiarsi? La bugia non va lontano, neanche con il compiacente ausilio della RAI.